

Sfata il mito - risposte!

Sprecare meno cibo è un modo per ridurre le emissioni di gas serra.	V	Più di un terzo del cibo prodotto a livello globale non arriva mai in tavola. Parte di questo cibo sprecato si deteriora durante il trasporto, e poi sono i consumatori a buttare via parte di questo cibo. Durante la produzione, la raccolta, il trasporto e l'imballaggio del cibo che va sprecato, vengono emessi oltre 3,3 miliardi di tonnellate di anidride carbonica. https://news.nationalgeographic.com/news/2015/01/150122-food-waste-climate-change-hunger/
Gli scienziati non possono raggiungere un consenso sul fatto che i cambiamenti climatici sono reali e causati dall'uomo.	F	Il 97 % (o più) degli scienziati del clima concordano sul fatto che il cambiamento climatico è dovuto all'attività umana. Quasi 200 organizzazioni scientifiche in tutto il mondo hanno rilasciato dichiarazioni che sostengono pubblicamente questo punto di vista.
Gli USA emettono la maggior parte di CO2	F	Secondo l'EPA (Environmental Protection Agency), la Cina è attualmente il principale emettitore di anidride carbonica, che rappresenta il 30% delle emissioni globali di carbonio. Gli Stati Uniti si posizionano come il secondo emettitore principale al 15%. https://www.epa.gov/ghgemissions/global-greenhouse-gas-emissions-data
La temperatura media globale dal 1880 è aumentata di 5 gradi centigradi	F	La temperatura media globale si è alzata di 0.94 gradi centigradi dal ventesimo secolo con un aumento ancora più significativo verso i poli https://www.climate.gov/news-features/understanding-climate/climate-change-global-temperature
Gli animali contribuiscono al cambiamento climatico	V	Che ci crediate o no le abitudini delle mucche contribuiscono alla produzione di gas a effetto serra. Come noi, quando le mucche mangiano, si forma del gas metano nei loro sistemi digerenti e viene rilasciato. Immaginate che ci sono 1.5 miliardi di mucche che rilasciano tutto questo gas nell'atmosfera, sicuramente fa la differenza!
La pasta non sarà più la stessa a causa del cambiamento climatico	V	Si stima che in Italia ogni persona consumi 23,5 chili di pasta all'anno! Il frumento viene prodotto per il 60% in Italia, tuttavia il cambiamento climatico sta rendendo l'area del Mediterraneo, dove la specie si è evoluta ed è coltivata da 10 mila anni, sempre più inospitale per la coltivazione del frumento che, spinto sempre più a Nord, sposterà agenti patogeni e condizioni ambientali differenti. Non solo, nel 2050, con l'aumento della CO2 nell'atmosfera, la qualità della pasta peggiorerà. Il grano duro ad alta CO2, infatti, non solo contiene meno proteine, elemento cruciale nella produzione della pasta e parametro più importante per la sua tenuta in cottura, ma anche meno ferro e zinco.
L'acquisto di prodotti del commercio equo e solidale può aiutare a combattere i cambiamenti climatici	V	L'acquisto di prodotti del commercio equo e solidale può aiutare a garantire che un agricoltore riceva un salario equo. Ciò significa che gli agricoltori possono coprire i loro costi, guadagnare abbastanza denaro per avere un tenore di vita dignitoso e investire nelle loro fattorie per mantenere il loro raccolto sano, senza la necessità di ricorrere a metodi agricoli economici che danneggiano ulteriormente l'ambiente.
Avere uno smartphone può contribuire al cambiamento climatico	F	Si tratta di "STACCARE LA PRESA" di qualsiasi gadget elettronico che puoi accendere con un telecomando (TV, lettore DVD, Nintendo, Xbox) e che utilizza energia anche quando è "spento". Anche gli apparecchi con un orologio digitale (come una caffettiera) o un adattatore di alimentazione (come un computer portatile) assorbono energia come un vampiro.
Usare il Drive Thru dei fast food è meglio per l'ambiente perché è più veloce	F	Evita il "drive Thru"! Quando vai in un fast food, chiedi a chi guida di parcheggiare l'auto e farti entrare all'interno, piuttosto che aspettare in fila con altre macchine con il motore acceso e inquinante. E se puoi... prima di andare al fast food pensa a tutti i motivi per cui potresti non andarci.
E' una buona idea interpellare gli alberi sul cambiamento climatico	V	Gli alberi sono sensibili alle condizioni climatiche locali, come la pioggia e la temperatura, e sono quindi in grado di fornire agli scienziati alcune informazioni sul clima locale di quell'area, tracciandone la storia. Ad esempio, gli anelli degli alberi di solito sono più grandi negli anni caldi e umidi e più sottili negli anni freddi e asciutti. Se l'albero ha vissuto condizioni stressanti, come la siccità, è molto difficile che in quegli anni sia cresciuto.
Gli orsi polari "pattinano" sul ghiaccio dal 1979	V	Le informazioni fornite dai satelliti terrestri della NASA ci mostrano che ogni estate alcuni ghiacciai dell'Artico si sciolgono e si restringono, diventando più piccoli quando si avvicina settembre. Poi, solitamente, quando arriva l'inverno, il ghiaccio ricresce. Ma dal 1979, il ghiaccio di settembre è diventato sempre più piccolo e sempre più sottile. Questo significa che anche un piccolo aumento di temperatura ha un effetto enorme per molti anni.
La lana fa bene al pianeta	V	Avere qualche golf di lana in più nel nostro guardaroba significa che possiamo abbassare il termostato del riscaldamento quando fa freddo. Maglioni, coperte e calze fanno bene a te e ancora di più al pianeta.